

DAL SINODO ALLA SINODALITÀ

Al via la fase profetica del cammino sinodale

Terminata la XVI assemblea del Sinodo dei vescovi, e consegnato a tutto il popolo di Dio il documento finale, continua il cammino della diocesi di Albano all'interno del processo sinodale delle Chiese in Italia. Dopo la fase narrativa e quella del discernimento, è iniziata la fase profetica, in cui comunione, partecipazione e missione saranno tradotte in strade praticabili per una testimonianza che sappia incidere nella cultura, con la consapevolezza che Chiesa e società non sono più sorelle gemelle. È questo un punto chiave della prima assemblea sinodale delle Chiese in Italia che si è tenuta dal 15 al 17 novembre nella basilica di San Paolo fuori le mura, a cui hanno partecipato le delegazioni di tutte le diocesi d'Italia, tra cui quella guidata dal vescovo Vincenzo Viva, e rappresentanti delle altre Chiese sorelle cristiane. Un evento spirituale, dove la Parola di Dio, la comunione fraterna, la frazione del Pane e le preghiere sono state la linfa vitale di tutto l'evento, che ha coinvolto quasi mille delegati. Come ha detto monsignor Erio Castellucci, presidente del Comitato sinodale nazionale: «Abbiamo sperimentato che la Chiesa sinodale, per essere missionaria, deve restare im-



mersa in Cristo. È per il fatto di avere assaporato questa esperienza che registriamo oggi una gioia profonda tra di noi. Gioia per avere insieme celebrato, pregato, interagito; per avere potuto confrontarci liberamente. Abbiamo sperimentato, sebbene rapidamente, la bellezza di essere "popolo profetico". Questo è il cammino sinodale». In questo solco la Chiesa di Albano ha vissuto il 23 novembre la prima Assemblea sinodale diocesana presso la

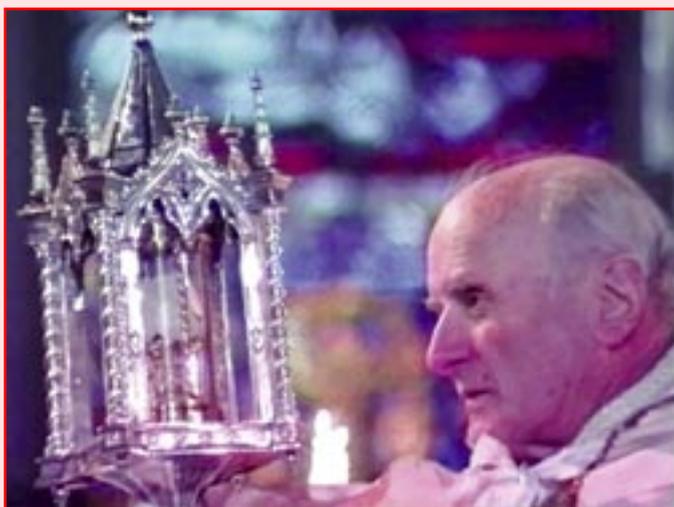
parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino in Lavinio. Il vescovo Viva ha esortato i convenuti ad acquisire ed esercitare il metodo sinodale. A seguire, una breve condivisione di due delegati diocesani sull'esperienza vissuta all'Assemblea nazionale e la preziosa sintesi del direttore dell'ufficio Catechistico, don Adriano Paganelli sul lavoro di ascolto svolto lo scorso anno sulla verifica della iniziazione cristiana delle nuove generazioni e i lavori nei circoli sinodali, avviati per rinnovare l'itinerario di Iniziazione cristiana. Al termine c'è stata la presentazione del documento "Il Consiglio Pastorale. Tra il dire e il fare" pubblicato dalla Commissione per il Laicato della Conferenza episcopale laziale.

Marco Monaco

UN PASTORE STRAORDINARIO

Due momenti celebrativi in memoria di mons. Dante Bernini

Nel solco delle celebrazioni in memoria di "don Dante Bernini", la diocesi di Albano ha deciso di vivere due momenti significativi per permettere, a presbiteri e laici, di ricordare o di conoscere meglio, come ha fatto nei mesi scorsi la diocesi di Viterbo, questo straordinario pastore che ha guidato la Chiesa di Albano per tanti anni. Il 5 dicembre l'intero presbiterio si ritroverà presso il Santuario della Quercia, a Viterbo, dove riposano le sue spoglie, per un momento di preghiera in suffragio dell'amato pastore. Dopo la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Vincenzo Viva, ci sarà la testimonianza di monsignor Luigi Vari, Arcivescovo di Gaeta, che aiuterà il presbiterio a rileggere la figura del vescovo Bernini anche alla luce della sua passione per la Parola di Dio. Una seconda testimonianza è stata affidata a don Angelo Pennazza, del clero della diocesi di Albano, uno dei presbiteri che lo ha conosciuto. L'8 dicembre, poi, nel cinquantatreesimo anniversario della sua ordinazione episcopale, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa di Aprilia, una delle strutture parrocchiali volute e realizzate durante il suo episcopato, si terrà una con-



ferenza per presentare il profilo teologico-spirituale di monsignor Bernini. L'appuntamento è per il 17 e sarà don Dario Vitali ad aiutare i convenuti a scoprire meglio don Dante, mettendo in evidenza come il suo ministero, segnato dal Vaticano II e dalla trasformazione del contesto sociale ed ecclesiale degli anni '70 e '80, abbia trovato nella celebrazione del Sinodo diocesano degli anni '90, il suo apice. Dopo la conferenza di don Dario Vitali, sono previste alcune brevi testimonianze da parte di alcuni

laici che hanno conosciuto e collaborato con il vescovo durante gli anni del suo episcopato albanense. Nato a La Quercia, provincia e diocesi di Viterbo, il 20 aprile 1922 monsignor Dante Bernini è stato ordinato sacerdote il 12 agosto 1945. Eletto alla Chiesa titolare di Assidona il 30 ottobre 1971, ha ricevuto la consacrazione episcopale l'8 dicembre 1971 ed è stato vescovo ausiliare di Albano dal 1971 al 1975. Trasferito nella diocesi di Velletri Segni, è tornato ad Albano, da vescovo, l'8 aprile 1982. È morto nella sua casa nativa, a pochi passi dal Santuario della "Quercia", il 27 settembre 2019.

Alessandro Saputo